

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommaro	Pag
<u>AKSIA</u>	EidosMedia, via all'asta. I fondi cedono il software di Wsj e New York Times	1

Direttore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
539.000**Editoria Un'invenzione made in Italy****EidosMedia, via all'asta
I fondi cedono il software
di Wsj e New York Times**

Che cosa hanno in comune *The Wall Street Journal*, l'agenzia Moody's e la banca d'affari Morgan Stanley? A parte la finanza, almeno una cosa: la creazione di file, l'archiviazione, l'editing e le soluzioni web girano sulla piattaforma Méthode, un software adottato dal 30% di quotidiani e periodici d'Europa, Stati Uniti e Australia. Più della market share dicono però i nomi. Per limitarsi ai più noti, usano il sistema editoriale Méthode l'intero gruppo Dow Jones, il *Washington Post* e il *Boston Globe*. Lo stesso al *Financial Times* e ai giornali della NewsCorp di Rupert Murdoch, dal londinese *The Times* al *Daily Telegraph* di Sidney. E ancora, *Les Echos*, *Le Monde* e *Le Figaro* in Francia, le testate del Gruppo Vocento (Abc) in Spagna, *l'Espresso*, *24 Ore*, *l'Espresso* e Rcs Mediagroup in Italia. Oltre a 50 pubblicazioni tedesche, fino alla *Gazeta di Povo* in Brasile e al *China Daily*, maggior quotidiano in lingua inglese del Paese. A conti fatti, circa 20 mila giornalisti.

Quel 30% di market share è frutto di un software per intero made in Italy: l'ha sviluppato la EidosMedia, sede a Milano, 300 persone, fondata 15 anni fa da Gabriella Franzini, tuttora amministratrice delegata, Angelo Grampa e altri manager della società che lo scorso anno è arrivata alla soglia dei 40 milioni di ricavi (con un tasso di crescita medio annuo attorno al 10%) assicurati per il 90% da clienti editoriali e per il resto da investment bank e agenzie di rating. Presto però la proprietà di Méthode potrebbe finire all'estero, con più probabilità negli States. La compagine azionaria, capeggiata dai fondi Wisequity e Aksia (hanno il 60%) d'intesa con il Direct fund di Edimburgo (14%) e il management (26%), ha infatti ingaggiato l'advisor Lazard e l'avvocato Francesco Cartolano per condurre un'asta

di vendita che potrà essere estesa alla totalità del capitale. Il package informativo, con numeri a budget e piano della Eidosmedia, sarà pronto dopo Pasqua per l'accesso ai pretendenti invitati. In particolare negli Usa, dove potrebbero scendere in campo aziende di software, di data base e gruppi del web.

Con 13 milioni di ebitda lo scorso anno e i multipli delle software house (12-14 volte), la Eidosmedia dovrebbe valere da 150 milioni in su. Questo solo per l'equity visto

che l'azienda non ha più debiti: l'ultima rata dei finanziamenti erogati a suo tempo per il leverage buyout da Bpm e Meliorbanca è stata pagata a fine anno con lo svincolo delle azioni dal pegno. Era infatti il 2010 quando entrarono con la quota di controllo il terzo fondo di Wise, la sgr fondata da Paolo Garbarini con Michele Semenzato, e Aksia III, gestito da Nicola Emanuele, Stefano Guidotti e Marco Rayneri, quest'ultimo presidente di EidosMedia. All'epoca la società di Méthode fu valutata 85 milioni equity ma i numeri erano ben più bassi: 25 milioni i ricavi e 8 il margine lordo. E non c'era ancora il contratto ombrello con *The Times*, *The Sun* e gli altri giornali di Murdoch.

CARLO TURCHETTI



Fondatrice
Gabriella Franzini